

PALIO
Il ministero 'salva' la corsa di maggio

ANCHE FERRARA, al pari di Fucecchio, tira un sospiro di sollievo: la temuta «rivoluzione mezzosangue», che rischiava di far saltare il banco delle monte per la corsa del 28 maggio in piazza Ariostea, è stata sventata. Tutto era nato a Legnano, dove si corre proprio in concomitanza con la gara di Ferrara. A Legnano scendono in pista, da tradizione, i purosangue (banditi invece da Ferrara dopo gli incidenti del 2006); e quest'anno il ministero pareva aver decretato il divieto all'utilizzo di questi cavalli, molto più veloci di quelli ormai adottati in tutte le altre competizioni. Ad iniziare dal Palio di Siena. In questi giorni i capicontrada dei Borghi e dei Rioni hanno tenuto dunque il fiato sospeso, nel timore che l'obbligo per Legnano di impiegare i mezzosangue, rimescolasse le trattative per gli ingaggi - ormai ben avviati anche a Ferrara -, facendo lievitare anche i prezzi per portare in piazza Ariostea i cavalli più quotati. Ma due giorni fa è arrivato il parere del Ministero competente, quello delle Politiche agricole: almeno quest'anno, il Palio di Legnano potrà essere ancora corso con i purosangue, ritenuti adatti al tipo di pista. Ferrara dunque non dovrà temere la concorrenza del quotato Palio piemontese, almeno per quanto riguarda i cavalli. Per i fantini, molte monte sono già state opzionate: confermatissimo ad esempio a San Giovanni Alessio Migheli, detto 'Girolamo', dominatore dell'ultima, tormentata edizione del 2016. Di nuovo in pista anche Simone Mereu (San Giorgio), Valter Pusceddu (Santa Maria in Vado) mentre Santo Spirito, che vorrebbe riproporre Enrico Bruschelli, attende lumi proprio da Legnano.

s. l.

Imprese, non si allenta la morsa della crisi

Bene il turismo, in 'rosso' il commercio

Nel 2016 un saldo negativo di 324 aziende. Donne in aumento

di **CLAUDIA FORTINI**

CRESCIE IL TURISMO ma diminuiscono le costruzioni, l'agricoltura, il commercio e le manifatture. E' una mannaia, lo sguardo attento dell'Osservatorio dell'economia della Camera di commercio di Ferrara sui dati del Registro delle imprese. I dati di sintesi rivelano che «a fine anno, il saldo tra nuove imprese e cessazioni, risulta il peggiore della serie». Nel 2016 ci sono state 2.224 cancellazioni. Lo scorso anno avevano toccato il minimo storico, ma il saldo negativo ad oggi è di - 324 unità, con una riduzione delle iscrizioni scese sotto le 2000. Si sta assottigliando il tessuto produttivo. E non si tratta solo di quello locale. L'Osservatorio dell'economia scende nei dettagli ma sottolinea che, se i dati non sono stati ancora più gravi «lo si deve in particolare modo alle imprese di giovani e stranieri, i cui saldi sono stati positivi». Le imprese giovanili rappresentano un quarto del totale delle iscrizioni e il 12% delle chiusure. Erano 2.985 nel 2014, sono 2.870 oggi.

APRONO gli stranieri. Le nuove imprese estere sono 129 e risultano in lieve aumento, basti pensare che oggi a Ferrara, ogni mille imprese registrate, ben 82 non sono gestite da italiani. Gli stranieri dunque investono, avviano imprese, ma soprattutto tendono a non chiuderle. Le cancellazioni infatti sono diminuite anche rispetto allo scorso anno. Se le donne spiccano nell'imprenditoria ferrarese, purtroppo l'andamento della movimentazione è stato negativo, scendendo di ben 40 unità. Un dato su cui incentrare l'attenzione. E' infatti esattamente all'opposto di quello del 2015 quando c'erano



Non si arrestano le chiusure delle attività, specie nel settore del commercio. Bene invece il turismo e i servizi

state 39 imprese in più. La quota in percentuale, di imprese femminili in provincia cresce lievemente: rappresentano oggi il 23% mentre lo scorso anno era il 22,8%, battendo di tre punti la media regionale e nazionale. Un quarto delle imprese femminili è concentrato nel settore del commercio, dove l'osservatorio registra un saldo negativo di 71 unità.

CHE FERRARA abbia puntato in questi anni sul turismo crescendo in maniera esponenziale per qualità di iniziative, eventi culturali, presenze turistiche sul territorio, ma anche cibo e sapori era evidente, ma i dati dell'Osservatorio dell'economia della Camera di commercio di Ferrara confermano un trend che resta sul territorio e non riparte con la valigia di chi ha fatto visita alla città. I settori che più degli altri hanno contribuito alla tenuta del sistema delle imprese appartengono tutti alle attività di servizi, in particolare quelli destinati al consumatore finale. I saldi maggiori, in termini assoluti, si registrano, infatti, nelle attività di ristorazione con +53 unità (nel 2015 il saldo era stato di +38).

PIÙ SERVIZI destinati al consumatore finale ma meno società di costruzioni, con la perdita di 84 costruzioni specializzate. Anche l'agricoltura piange, perde infatti 144 coltivazioni agricole. Nel 2017 il valore aggiunto di Ferrara dovrebbe attestarsi al +0,9%, confermando un trend positivo migliore al dato medio nazionale, ma più basso di quello regionale. Gli «Scenari per le economie locali» di Prometeia, prevede che se il tasso di disoccupazione rimarrà elevato diminuirà nel corso del biennio 2017-2018.

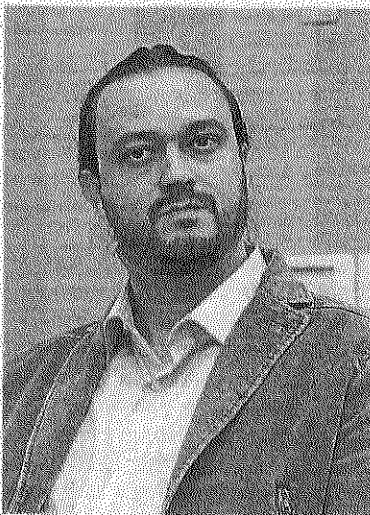
VIA BENTIVOGLIO, REPLICA DI ACER

«I bilanci sono stati rivisti alleggerendo parte delle spese»

IN MERITO all'articolo 'Via Bentivoglio, trovato l'accordo con Acer', l'azienda precisa: «Non è vero che "da due anni venivano bocciate le assemblee dagli inquilini". Acer si è presentata in assemblea per l'approvazione di due bilanci di esercizio, lo scorso 13 dicembre con un ritardo importante di circa 2 anni, di cui si è già trattato in precedenti articoli. I toni accesi di quell'assemblea non hanno consentito di arrivare all'approvazione dei bilanci, che pure sono stati illustrati ai presenti, così come sono state raccolte osservazioni, contestazioni e reclami rispetto a numerose spese addebitate per cui si è reso necessario convocare una seconda riunione lo scorso 31 gennaio. Tra il 13 dicembre e il 31 gennaio, gli uffici di Acer hanno rianalizzato voce per voce le spese addebitate, alla luce delle contestazioni degli inquilini, e in diverse giornate, prima del 31 gennaio, ci siamo resi disponibili a ricevere gli inquilini presso il Portierato Sociale. Al netto di qualche fattura addebitata per errore materiale al fabbricato, prontamente stornata, la rivisitazione dei bilanci, che ha generato un minor addebito di 10.500 euro, non deriva da "spese riconosciute come sbaglio da parte di Acer" bensì da una decisione aziendale di valutare anche ragioni di opportunità, nell'ottica di attenzione agli utenti».

LEGA NORD BANCHETTI IN CITTA' E PROVINCIA PER RACCOGLIERE NUOVI MILITANTI

Domani in dodici piazze 'gazezata' del Carroccio



Il segretario della Lega Nord **Alan Fabbri**

CHE LA LEGA NORD scenda in piazza con i suoi gazebo, per garantire un filo diretto con i cittadini, non è una novità assoluta. Il fatto, però, che la «gazezata» (per tutta la giornata di domani) sia rivolta ad un'adesione di nuovi militanti, simpatizzanti e al consolidamento di un rapporto di fiducia con la gente, è un fatto che gli esponenti del Carroccio ritengono importante. Ne è convinto il segretario provinciale della Lega Nord, Alan Fabbri, che commenta positivamente «il sabato in cui saremo pronti all'incontro e all'ascolto di tutti i nostri cittadini - dice Fabbri -». I quali vivono quotidianamente una serie di problematiche e che hanno bisogno

di un punto di riferimento, come la Lega ha saputo essere per loro nel corso degli anni». Gli stand del Carroccio saranno aperti da Ferrara all'Alto Ferrarese e fino al mare, dalle prime ore del mattino di domani, fino all'ora di pranzo. Chi lo vorrà potrà anche prendere informazioni relativamente alla militanza, alla partecipazione ed adesione alla Ln. «La Lega Nord è un movimento in crescita - dice Alan Fabbri - che vuole allargare la sua base e valorizzare i giovani. Ringrazio militanti e tesserati, per questo sforzo collettivo, che vedrà nostri rappresentanti impegnati nei gazebo di dodici centri della provincia». L'obiettivo è quello di consolidare il movimen-

to, partendo dal basso, dalla gente e dalle idee che arrivano dalla società civile. Questi tutti i punti in cui si svolgerà la «gazezata»: Ferrara, corso Martiri della libertà (10-13; 15,30-18,30), Portomaggiore, piazza Umberto I (9-13), Comacchio, località Magnavacca: via Caduti del mare incrocio in Ugo Bassi (15-18); Argenta, piazza Garibaldi (9-12); Copparo, piazza Libertà (9-12); Bondeno, piazza Garibaldi (10-13); S. Agostino, piazza Guglielmo Marconi (9,30-12,30); Mirabello, corso Italia 300 (9,30-12,30); Vigarano Mainarda, piazza Repubblica (9,30-13,30); Formignana, via Roma (9-12); Cento, piazza Guercino (16-19); Poggio Renatico, piazza Castello (dalle 10 alle 13).